

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — Estero: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Pastori di anime e Ministri di culto.

R. Murri scrive sull'ultimo numero della *Cultura Sociale* un articolo che potrebbe servire di meditazione quotidiana per molti del Clero. In esso non sono davvero cose nuove, per la semplice ragione che la verità non muta mai; ma le cose vecchie sono raccolte in una sintesi così pregnante di profondi ammaestramenti che chiaramente ci dimostrano la cruda realtà del passaggio dei sacerdoti dall'essere *pastori di anime*, come G. C. li voleva, all'essere *ministri del culto*, come li vuole lo Stato. Il Murri, dopo aver constatato che la storia non ci lasciò detto quanto lungo e paziente lavoro sia stato quello della Chiesa per guadagnare l'umile popolo dei borghi e delle campagne, mentre ci dice quello che essa fece per conquistare le due civiltà greca e latina e per vincere l'impero e i barbari, nota che quest'ultimo lavoro si può facilmente immaginare quale e quanto debba esser stato.

E continua:
«Ma vennero i secoli della decadenza: all'azione del clero se ne sostituì un'altra; il clero medesimo cominciò a ritirarsi di buona volontà dalla vita e a ridursi nelle chiese; le diffidenze contro la Chiesa si introdussero e crebbero, e traverso al giansenismo, al giuseppinismo e alla sottile permeazione di simili stati di coscienza in tutta la vita di tutti i paesi cattolici, noi siamo venuti alla presente separazione profonda fra il clero e la vita popolare.

I pregiudizi relativi sono ancora nelle menti di molti, ed a noi stessi conviene quasi fare uno sforzo intellettuale per convincerci della decadenza profonda dell'autorità del clero nella vita di oggi e della sua assenza da numerose manifestazioni di questa.»

Notato quindi che noi già nel secolo scorso ci rassegnammo a servire ai nobili e a mendicare i favori della corte più vicina, anzi che guardare a Roma, scrive:

«Nel secolo nostro fu anche peggio. Lo Stato continuò ad invadere, il clero continuò a ritirarsi: da noi in Italia esso scomparve anche dall'arte, dalla letteratura, sin quasi dalla scienza, in parte.

Così piano piano il pastore di anime si mutò nel *ministro di culto*: parola profondamente giansenistica, giuseppiniana ed anticattolica, la quale tuttavia non esprime più solo una offesa di cattivo gusto fatta dalla legislazione civile al clero, ma indica piuttosto l'opinione medesima e l'acquiescenza di molti di noi. Il clero sta in chiesa, confessa, amministra i sacramenti, dirige le anime pie, spiega il vangelo; fuori il popolo scrive, legge, pensa e agisce, senza preoccuparsi se ciò che fa è in rispondenza o meno ai doveri di cristiano e senza che il prete abbia qualche cosa da dirgli: sbaglio, il prete gli dirà forse, sul serio e senza scuotersi: tu sei ancora un popolo cattolico.»

Osserva poi che di presente il Clero si scuote — sapete quando? — quando lo Stato affronta la coscienza cattolica in ciò che essa ha ancora di più delicato. Ma quando si tratta di cose attinenti strettamente alla Religione, quando si tratta d'ingiustizie sociali, di violazioni alla libertà della Chiesa, di menomazioni del Clero, del laicato cattolico, nuno o ben pochi si scuotono. Perché? Perché il *ministro del culto* teme disgustarsi le classi elevate, ha spavento delle im-

posizioni dello Stato, teme di occuparsi di stampa, di associazioni, di vita pubblica, perchè lo Stato si occupa esso di tutte queste cose sotto la ipocrisia delle libertà presenti.

«E, soggiunge il Murri, se molta parte del laicato cattolico, pensa a questo modo oggi, noi non dobbiamo meravigliarcene: che dovere possono avere essi, i quali inoltre debbono sempre una parte di sé stessi alla famiglia, di saperne più del clero e di andar più avanti del clero? Ora l'opinione del clero è nota: proprio ieri un antico prete, al quale io chiedevo, con una ironia che non vide, che cosa pensasse d'un mio amico, prete anche lui, entrato nel Consiglio comunale di una non piccola città, mi rispondeva: Ma che consiglio comunale! il nostro consiglio è la chiesa. E quindi è chiaro: ma che giornali! il nostro giornale è il breviario; ma che associazioni cattoliche! le nostre associazioni sono le confraternite; ma che istruzioni se condaria e superiore! la nostra istruzione è il piccolo catechismo: e via dicendo. E intanto...»

Questo concetto comune del *ministro del culto* rimane tipico nella storia presente della Chiesa come concetto di un periodo di decadenza politica e sociale profonda della vita cattolica. Ed esso è il principio di tutti i nostri danni; il clero cattolico potrebbe avere un' influenza enorme in Italia, solo che volesse; ma esso non se ne cura, perchè di quella influenza non saprebbe proprio che farne, visto che una parte di essa dovrebbe esercitarsi fuori di Chiesa in luoghi che le sono divenuti estranei.»

Rileva poi la cruda verità che anche dopo le rivoluzioni, se il cittadino divenne libero, il sacerdote continuò ad essere soggetto all'influenza esorbitante dello Stato, giacchè in molti casi la legge stessa proibisce al sacerdote e al religioso l'esercizio di alcuni diritti concessi al privato; e lo Stato legifera sempre per conto proprio, senza ascoltare la Chiesa. Prova ne sia anche l'attuale discussione al Senato sui *matrimoni illegali* per tacere del codice zanardelliano.

«Ora noi vorremmo — scrive ancora il Murri — che al ministro di culto si sostituisse, almeno nell'animo e nella volontà del clero, il pastore di anime. Quel che è di Cesare a Cesare, quel che è di Dio a Dio: va bene; ma prima Dio, poi Cesare; prima la Chiesa, poi lo Stato; prima la direzione spirituale di anime verso i fini etici e superiori, prima la formazione di coscienze sane ed intere in ogni esplicazione dell'attività umana, prima la direzione della civiltà umana affidata alla chiesa ed al clero, poi lo Stato.

E al clero medesimo tocca innanzi tutto avere coscienza di tale altezza ed ampiezza del suo ministero sacerdotale e della sua vocazione e rivendicarla con tutte le sue forze. La sua missione prima e fondamentale rimane sempre la medesima; portare Dio agli uomini e gli uomini a Dio: ma per far ciò egli ha sovente bisogno di compiere tante altre missioni subordinate: e se ogni cosa che potesse allontanarlo da quel suo scopo primo non gli conviene, tutto ciò che invece nelle diverse circostanze di tempo e di luogo gli renderà più facile il raggiungimento di quello scopo gli conviene e gli spetta.

Ma innanzi tutto è necessario che il clero rientri nella vita; che esso rientri nella vita di pensiero, cercando di conoscerne tutte le manifestazioni attuali; nella vita popolare, gittandosi in mezzo alle classi umili per intendere i bisogni e le aspirazioni, diri-

gerle e santificarle; gittarsi in mezzo alle attività sociali di ogni genere, per imporre ad esse le sue direzioni. . . .

La Santa Sede, con una sicurezza e con una opportunità di magistero meravigliosa, ha indicato al clero cattolico il suo nuovo dovere: studiare, tornare alle purissime sorgenti delle nostre dottrine, rendersi conto d'ogni mossa e d'ogni aspetto del pensiero moderno, fondare università, borse di studio, insegnamenti speciali; creare e diffondere con la maggiore intensità possibile la stampa cattolica; insieme, uscire di sacristia, andare al popolo, fondare comitati, associazioni, istituti economici; gettarsi in tutti i modi nella vita pubblica, pur perdendo mai di vista il proprio compito speciale e cercare di prendervi posizione, d'impossessarsene, di governarla.»

Murri finisce segnando con soddisfazione un riavvicinamento a Roma da parte del Clero anche per ciò che riguarda l'azione sociale. Ed è vero. Dio voglia che sia preludio d'un'azione piena, completa e augurio di non lontano trionfo!

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Roma, 8 sera. — Carlo svolge una proposta di emendamento al progetto ministeriale che ritiene sia preferibile a quello dell'ufficio centrale perchè evita un conflitto diretto tra Chiesa e Stato. Schupper si dichiara dolente di dover combattere il progetto ministeriale; osserva che gran parte dei matrimoni religiosi si contraggono per ragioni all'infuori della fede (1), perciò ritiene il progetto Bonasi non adeguato allo scopo e conchiude colla speranza che la Chiesa vorrà accettare anche per l'Italia la precedenza, e dice essere le sue parole di cristiano profondamente convinto (1).

Notizie Vaticane

Il Papa in S. Pietro. — Come già annunziammo in un telegramma di ieri, il S. Padre scese ieri in San Pietro per benedirvi i pellegrinaggi che trovansi in Roma. Il Pontefice era accompagnato dalla sua anticamera nobile e dai Vescovi facenti parte dei pellegrinaggi. All'apparire del Santo Padre fu improvvisata una imponente dimostrazione che durò a lungo. Il Pontefice, evidentemente commosso si alzò più volte sulla sedia gestatoria benedicendo gli astanti. Giunto sull'altare furono recitate le consuete orazioni. Dopo le quali il Santo Padre impartì solennemente la benedizione apostolica e ricevette i capi dei pellegrinaggi. Una nuova dimostrazione salutò il Pontefice quando questi fece ritorno alla Cappella del Sacramento, per restituirci di poi ne' suoi privati appartamenti. L'aspetto del S. Padre era confortantissimo. Assistevano alla benedizione circa trentamila persone. Sulla piazza Rusticucci la solita truppa. Ordine perfetto.

Arrivo di pellegrini. — Ieri giunse la seconda parte del pellegrinaggio lucchese. E' giunto anche un numeroso gruppo di pellegrini da Marsiglia.

Udienza. — Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il signor Barthon, ex ministro dell'interno della Repubblica Francese.

Il ritratto del S. Padre. — Il celebre pittore francese, Beniamino Constant, è stato ricevuto parecchie volte dal Papa che si è degnato posare dinanzi a lui per un ritratto che l'artista ha ieri condotto a termine. La tela rappresenta Leone XIII seduto sulla grande poltrona del suo gabinetto di lavoro. L'espressione dello sguardo è resa mirabilmente; la rassomiglianza

è sorprendente; questa è l'opinione di tutti coloro che hanno potuto ammirare questa nuova opera del maestro francese. Si dice che essa figurerà all'Esposizione di Parigi.

Il carissimo Gallo d'Elen ci scrive in data di ieri:

«Nel 1° art. del n. 102 di codesto pregiato giornale rilevo una frase che sembrami esagerata, e d'una esagerazione pericolosa di molto. Vi si dice, parlando di matrimonio: «Da una parte abbiamo lo sconcio di molti e molti che contraggono il matrimonio religioso col solo intendimento di liberarsi poi quando che sia della sposa e contrarre un secondo matrimonio civile con una seconda donna; fatto questo verificatosi più volte anche nella nostra provincia, fatto grave, di dannose conseguenze, abuso pericoloso che devesi togliere.»

D'accordo sulle ultime parole; mi permetto però la domanda: dove sono i molti e molti; ancorchè il fatto deplorato siasi verificato più volte, ciò non credo che dia diritto di asserire che sono molti e molti tali delinquenti. Di più, non sembra teologicamente inaspettato il dire che costoro contraggono il matrimonio religioso con l'intendimento di contrarre un secondo matrimonio civile? Ammette forse codesto giornale che possa esservi più d'un matrimonio? Sarò pedante, ma ritengo che maggior precisione sarebbe solo utile. Chiedo scusa.»

Niente scusa, perchè ha fatto cosa buonissima a mandarci quelle osservazioni, tanto è vero che le pubblichiamo. Solo osserviamo che, a nostro modo di vedere, se nella nostra provincia vi fossero solo trenta (e vi sono) di tali pasticcio di cui sopra, sono già molti e... molti, avuto riguardo alla enormità della cosa.

Quanto alla parola *matrimonio*, si capisce che noi la prendemmo nel modo comunemente usato e non nel suo valore teologico. Il popolo infatti dice e dirà «matrimonio religioso e matrimonio civile» come lo dicono i signori del Senato. Alla stessa guisa si dice anche dagli scienziati che il sole s'alza, che il sole tramonta, mentre ciò è contro l'esattezza.

Del resto...

Politica, amministrazione e commercio (Nostra corrispondenza)

ROMA, 8. (Lucano). — La salute del Santo Padre. — Non hanno fondamento le notizie relative al Papa, che cioè per precauzione siaghi stato ordinato dal medico di riposarsi dai ricevimenti. Sua Santità è attivissimo, di ottima lena, ed è lieto di sentirsi pienamente in forza per benedire gli innumerevoli pellegrini che affluiscono in Roma. A chi lo consiglia di riguardarsi, risponde che, finchè le forze fisiche glielo permettono, egli adempirà al grato compito di benedire il mondo cristiano.

Consiglio di ministri. — Stamane i ministri si riunirono a consiglio a Palazzo Braschi. Tutti presenti, meno l'onorevole Salandra, tuttora a Parigi. Discussero intorno alla ripresa dei lavori parlamentari e si trattò di affari d'ordinaria amministrazione. Sono partiti alla volta di Napoli i ministri Lucava, Baccelli, Betolo. E' pure partito alla volta di Napoli l'onorevole Colombo, presidente della Camera. I ministri non si tratteranno a Napoli più di due giorni.

La nuova aula. — Pelloux sospese la sua partenza per Napoli, causa la preparazione dei lavori da iniziarsi alla riapertura della Camera. La nuova aula, nonostante che sia incompleta, s'inaugurerà il 15 corrente. Non sono pronte alcune scale di accesso alle tribune, ma intanto sarà provveduto con scale provvisorie.

Mancanza di grano nei magazzini militari? — L'Avanti scrive: «Mentre il governo ha ordinato ai magazzini militari di distribuire ai Comuni poveri il grano a prezzo di costo, invece l'amministrazione militare manca di 80,000 quintali di grano per fronteggiare i bisogni consueti.»

Guglielmo verrà presto in Italia? — Si ha da Berlino che, prima di congedarsi dal principe di Napoli, l'imperatore Guglielmo gli disse che sperava di rivederlo presto in Italia.

Le bocche di Cattaro. — Sono i lavori pel monumento a V. E. Una volta dicevasi che ciò che non fecero i Barbari, fecero i Barberini; ma ora si può continuare e dire:... e ciò che non fecero i Barberini, fecero i massoni. Infatti, dopo la demolizione d'una parte del palazzo Venezia, ora si tratta di demolire parte del palazzo Torlonia. Le somme occorrenti per le espropriazioni ammontano a oltre quattro milioni!

Echi del processo di Viterbo. — Il consiglio di ministri, su proposta di Bonasi deliberò di sospendere all'impiego il sostituto procuratore generale Cavalli, in attesa di provvedimenti ulteriori.

Contro la peste. — Questa mane al ministero delle poste con l'intervento del direttore della Sanità comm. Santoliquido, ispettore generale di sanità, si è riunita la Commissione per i servizi postali contumaciali in seguito alla comparsa della peste in Egitto, deliberandosi d'introdurre subito delle modificazioni all'itinerario per evitare gli approdi nei porti dichiarati infetti.

Una conferenza di Ferri. — Nelle sale del Circolo giuridico l'on. Ferri ha tenuta una conferenza su tema: *Verità e diffamazione*. Il pubblico era numeroso ed assistevano anche uomini politici.

Guglielmo II e Crispi. — L'imperatore Guglielmo ha telegrafato all'on. Crispi, felicitandolo per la recuperata salute e ringraziandolo delle dichiarazioni fatte pubblicamente sulla triplice alleanza.

Per gli spari contro la grandine. — Per corrispondere alle numerose richieste dei consorzi di sparo contro la grandine il Consiglio dei ministri deliberò oggi che il governo solleciti l'approvazione dei due disegni di legge concernenti la costituzione dei consorzi negli spari contro la grandine e le modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione della polvere. Si è deciso di stabilire in questo ultimo che alla polvere destinata ad uso agricolo sia applicata una tassa minima. Il Consiglio pure deliberò che fino all'approvazione di detti disegni di legge, non oltre il 30 giugno le domande si debbano rivolgere al ministero dell'agricoltura indicando il numero dei cannoni che i consorzi possiedono. Altri provvedimenti si concretano al ritorno di Salandra.

I danni della grandine. — Si ha da Taranto che una grandine grossa ed abbondante, caduta in provincia, apportò danni immensi. A Brindisi si poté sperimentare il felice esito dei cannoni contro la grandine, sparando 253 colpi.

Per la «Vera Roma». — Il ricorso presentato in Cassazione dal sig. Enrico Filiziani contro la sentenza del Tribunale d'Appello di Perugia dovea discutersi oggi; ma poi è stato rimesso ad altra udienza da destinarsi. Tutti i buoni si augurano perchè sia cassata la sentenza di condanna ingiustissima che pesa sul capo del coraggioso direttore-proprietario della *Vera Roma*. Per ogni caso tutto è provveduto perchè non sia menomamente interrotta la pubblicazione di questo eccellente e popolarissimo periodico.

Il telescopio gigantesco della Esposizione di Parigi

In assenza della Luna che in questo momento non presenta alla Terra che il dorso, il gigantesco telescopio del palazzo dell'Otica all'Esposizione fu provato dal suo costruttore Gautier, sul Sole. I risultati ottenuti oltrepassarono, a quanto si afferma, ogni previsione. Appena il grande specchio fu rivolto verso l'astro radioso, un'immagine d'una purezza sorprendente e non ancora eguagliata, fu proiettata dalle lenti. Gli Osservatori muniti degli strumenti più potenti non avevano osservato sul disco solare che delle macchie appena percettibili. L'immagine proiettata dal telescopio del palazzo dell'Otica ha mostrato, verso la regione centrale, una macchia singolarmente netta, tutti i particolari della quale si attaccavano con una precisione inaudita.

Inoltre questo meraviglioso apparecchio ha rivelato un fenomeno che era stato intravisto fin qui che molto difficilmente, in rare circostanze e piuttosto indovinato che veduto; e cioè quelle prominente luminose che danno alla fotosfera l'apparenza d'una pelle di capretto in stato d'incandescenza. Finora questa specie di ribollimenti ignei non erano stati studiati che sull'orlo esterno del Sole, nel momento delle eclissi totali. E' da questa particolarità che si inferì che la superficie dell'astro non è calma, ma agitata come un oceano in furore. Col telescopio del palazzo dell'Otica si è vedute distintamente e direttamente, non più sull'orlo, ma sulla massa stessa, le onde di fiamme in movimento.

Il risultato di tale osservazione fu trasmesso a Maurice Loewy, all'osservatorio, e formerà oggetto di una comunicazione alla prima seduta dell'Accademia delle scienze.

E' uno splendido esordio per il telescopio del palazzo dell'Otica. Soltanto, queste osservazioni solari non possono essere che rapide e rare. E' a temere infatti che il calore proiettato dai raggi solari e concentrato sulle lenti, apporti leggere deformazioni alla superficie sì delicata di questi blocchi di cristallo e non alteri tali meraviglie di precisione.

Finora non fu possibile fare delle osservazioni dirette sulla Luna non essendo stata fin qui visibile dopo il tramonto. Soltanto da oggi cominceranno le osservazioni regolari se il tempo lo permette. Il plenilunio apparirà in tutto il suo splendore verso la metà del corrente.

Nessuno mette in dubbio fin da ora che lo strumento del palazzo dell'otica dia i risultati operati e li sorpassi.

Il sangue di S. Gennaro

Mons. M. Caracciolo dei principi di Torchiarolo ci manda da Napoli data 6:

Ieri 5 corr. si è verificato un'altra volta lo strepitoso miracolo dello scioglimento del sangue del nostro glorioso protettore. Nella Venerabile Cappella del Tesoro di S. Gennaro alla mattina si esposero le due ampolline col sangue duro, quindi vennero portate processionalmente a S. Chiara. Dopo 50 minuti il prezioso sangue si è liquefatto. Oggi pure 6 maggio si è ritrovato sciolto ancora. L'entusiasmo della cittadinanza e di tutti i visitatori è grande.

Napoli, 7. — Oggi il prezioso Sangue era duro; dopo 5 minuti si è interamente liquefatto.

Notizie Estere

La guerra anglo-boera

Si combatte ancora. — Berlino, 8. — Un telegramma da Smaldeal dice che anche dopo la presa di Brandfort si continua accanitamente a combattere presso Ospruit, dove i boeri resistono sotto gli ordini del generale Delarey.

Dal campo della guerra. — Londra, 8. — Dispacci da Smaldeal dicono che i boeri occupano Zand River comandati dal Delarey. La maggior parte della divisione Hunter si porterà verso Klerksdorp e Potchefstroom, effettuando così la prima invasione del territorio transvaaliano. Il generale boero Botha aveva mandato un treno carico di grossa artiglieria ai boeri del Smaldeal, ma, arrivato troppo tardi, il carico dovette tornare al nord.

L'apertura del Volksraad transvaaliano. — Londra, 8. — Krüger ha

aperto la sessione del Volksraad. L'aula era affollata, ed erano presenti gli addetti militari esteri. Krüger pronunciò un elogio funebre in memoria ed in onore Jubert e rese omaggio alla fedeltà della popolazione orangista. Costatò quindi con soddisfazione che le simpatie del mondo intero sono per Transvaal nella guerra attuale, e dichiarò che il governo transvaaliano farà tutto il possibile per ristabilire la pace. Aggiunse che le finanze dello Stato trovansi in condizioni soddisfacenti, e che l'industria mineraria è fiorente.

Un grande pellegrinaggio. — Parigi, 8. — Un gran pellegrinaggio francese partirà per Roma il 17 maggio, per assistere alla canonizzazione del beato Lassalle. Gli uomini soltanto sono ammessi.

I disordini di Barcellona. — Madrid, 8. — Si ha da Barcellona che nei disordini di ieri gli studenti fecero le barricate e cantarono l'inno catalanista. Si operarono alcuni arresti. Uno studente fu ferito. Si verificarono tafferugli anche a Manresa. I giornali di Madrid biasimano la debolezza delle autorità di Barcellona.

Mahmud scia a Londra. — Ginevra, 8. — Il principe profugo Mahmud scia, cognato del Sultano, e capo del partito dei giovani turchi, ha lasciato Ginevra coi figli e si è diretto a Londra. Prima di partire egli ebbe un colloquio col messo del Sultano, il generale Dyaladdine.

Baccelli dottore in medicina. — Cracovia, 8. — Il rettore dell'Università ha comunicato al ministro dell'istruzione, on. Baccelli, che il Senato universitario lo ha nominato dottore in medicina « honoris causa », invitandolo ad assistere alle feste che si celebreranno fra poco, pel quinto centenario di quella Università.

Sciopero forzato. — Nuova York, 8. — La compagnia federale degli acciai chiese una parte delle officine di Joliet e duemila e cinquecento operai sono rimasti privi di lavoro.

La conversione di Mac Kinley. — Londra, 8. — I giornali cattolici ci recano la bella notizia della conversione dal protestantesimo al Cattolicesimo del capitano Arturo Mac Kinley, primo uginio del Presidente degli Stati Uniti, avvenuta nella Cattedrale di Denver (Colorado).

Emigrati italiani in miseria. — Bellinzona, 8. — Lunedì sera, la polizia del Cantone di Uri consegnava alla polizia ticinese 104 operai italiani che, recatisi a Metz in cerca di lavoro e non trovandolo, furono da quelle polizie respinti. I poveri operai, ritornati in istato pietoso, gridavano per fame. Il governo ticinese dovette soccorrerli e farli trasportare a sue spese fino al confine di Chiasso. La cosa produce impressione perchè si teme che quanto prima altri operai italiani vengano espulsi dalla Francia e dalla Germania.

Notizie Italiane

Mons. Bonomelli e gli emigrati italiani. — Milano, 8. — Mons. Bonomelli, Vescovo di Cremona terrà venerdì, nella chiesa di San Fedele, una conferenza sulla nuova opera per l'assistenza agli operai italiani emigrati all'estero: opera da lui fondata d'accordo coll'Associazione Nazionale per i missionari italiani e da lui tuttora presieduta. Per fare conoscere la sua opera, per diffonderne gli intenti nobili e umanitari, per procurarle gli appoggi morali e materiali di cui abbisogna, mons. Bonomelli terrà oggi una conferenza a Torino ed altre, dopo quella di Milano, ne terrà in altre città. Il buon vescovo esporrà gli intenti dell'opera, narrando le condizioni attuali degli emigrati e indicando i mezzi per provvedere ai loro bisogni, rivolgendogli, in ultimo, appello alla carità milanese.

Un busto a Pietro Toselli. — Roma, 8. — Iersera, per iniziativa della Fratellanza militare italiana e della Sezione reduci d'Africa, si radunarono alcuni cospicui cittadini, i quali decisero di erigere in Roma, avanti alla caserma Principe di Napoli, di fronte al busto di Galliano, un busto a Pietro Toselli.

L'eruzione del Vesuvio. — Portici, 8. — Continua l'eruzione del Vesuvio. Le esplosioni e i boati furono fortissimi nella scorsa notte, meno in-

tenti stamane. Molti popolani passarono la notte nelle strade. Le notizie dall'osservatorio recano che lo stato del cratere è più rassicurante; a lunghi intervalli odesi qualche boato e qualche esplosione. E' insussistente l'apertura di nuove bocche.

Napoli, 8. — Quattro inglesi, avendo voluto oltrepassare il limite assegnato dalle guide, furono investiti presso l'oratorio da un grosso lapillo, che li ridusse in istato compassionevole. Tra sportati a Napoli versano in pericolo di vita. L'eruzione che pareva diminuita, riprese nel pomeriggio in grandi proporzioni.

Nuove rotte di mafiosi. — Palermo, 8. — Il giornale *L'Ora* riferisce che sarebbero stati indiziati quali mafiosi altri quattrocento individui, contro i quali le autorità giudiziarie avrebbero spiccato mandati di cattura. Secondo il medesimo giornale, stanotte otto funzionari di questura col capitano dei carabinieri Muscara, centoventi carabinieri e una sessantina di guardie, divisi in squadriglie, si sarebbero recati in contrada Colli, dove avrebbero circondato vari giardini, essendo colpiti di mandato di cattura tutti i guardiani dei poderi. Fino a questo momento però nulla si conosce di preciso.

300 mila lire di beneficenza. — Brescia, 8. — La famiglia Feltrinelli di Gargnano, in occasione della morte del cav. Angelo ha destinato alla pubblica beneficenza più di 300 mila lire. Entro l'anno in corso il cav. don Pietro Feltrinelli farà erigere a Gargnano sul Garda un ospedale-ricovero dotato di un capitale di 200 mila lire pel suo funzionamento. Il figlio del defunto, cav. Angelo, destinò allo stesso ospedale lire 50 mila, consegnando inoltre al sindaco 250 lire di rendita per l'Asilo infantile. Altri legati minori furono fatti dalla benefica famiglia, tra cui uno di tremila lire all'Asilo d'infanzia di Desenzano.

Assassini condannati. — Verona, 8. — Lodi Giuseppe e Marcantoni Giuseppe, imputati di aver assassinato l'ex brigadiere Falsirolo, a Sanguinetto, furono oggi condannati a trent'anni di reclusione.

Il fratello dell'Imp. del Giappone. — Roma, 8. — Il principe Kotohitokanin, fratello adottivo dell'imperatore del Giappone, giungerà in Italia col suo seguito verso il 10 corr. Egli si fermerà qualche giorno a Torino e pel 15 corr. sarà a Roma, dove visiterà, in forma ufficiale il Re.

Dalla Regione

Portogruaro

8 maggio. Esequie solenni. — Esequie solenni furono quelle tributate questa mattina alla salma del sig. Desiderio Fabroni. Uomo di fede, laborioso, caritatevole, affabile con tutti, fu da tutti stimato ed amato. La sua dipartita lascia un vuoto immenso nella famiglia priva i suoi dipendenti non d'un padrone ma d'un padre, togliendo a Portogruaro un ottimo cittadino. La memoria di quest'uomo non andrà sepolta colla bara, ma vivrà a lungo insieme alle tracce della sua vita benefica.

Alla desolata famiglia vivissime condoglianze. G. Palese.

L'ultima parola sulle feste per s. Ilario

Carissimo! Tutto ha un fine in questo mondo e così anche le solenni e riuscite feste di Tolmezzo in onore del Patrono della Carnia sono si può dire agli sgoccioli. Abbiamo faticato, ma abbiamo avuto il compenso nella riuscita.

Aveva in mente fatti una fedele cronaca di queste feste ma posto che tutti i giornali della Provincia si sono occupati, compreso il *Paese*!! (a modo suo) faccio a meno e ti accontenterò solo di qualche appunto.

Primo, l'arca del Santo. Bella, lavoro riuscito. Il disegno è del prof. Del Puppo oriundo Tolmezzino, e l'esecuzione dei fratelli Filippini di Udine, sotto la guida e direzione di quel esimio professore direbbe il Conte Lelio corrispondente nella *Patria del Friuli*. Vidi un dì del Puppo nel nostro Duomo ed avendogli accennato che lo schizzo del disegno aveva un quid dell'arca di S. Ambrogio di Milano,

risposemi d'aver tolta qualche idea da quella. E' veramente bella: è dorata per intero, ha la forma di sarcofago avente sulla accuminata linea del tetto bellissimi crescendo e decrescendo gradato, ed alla metà sormontato da svelta ed elegante crocina intrecciata con due palme emblema del martirio. Le due estremità, capo e piedi fatte a tetto pur esse ornate alla stessa guisa da fogliami uguali, e sormontato il culmine da due croci di minore dimensione con palme intrecciate. Il complesso dell'arca mi dà una pronta idea di stile romano. E' veramente graziosa, e per tale la classificarono anche gli ingegneri della rete Adriatica preposti al tracciato della eregenda ferrovia stazione Carnia Tolmezzo. Coperto da grossi cristalli, dentro è il simulacro, si dice in cartone romano, disteso in posa tranquilla.

Il paludamento è forse indovinato, ma non tanto da meritarsi un dieci. Si dice per esempio che ha i lineamenti di giovane donna mancante di peli, sebbene si osservino i pori dei bulbi capillari a guisa d'una testa da frate rasa di fresco. Si dice la posa della testa bella ma poco sollevata, mentre troppo marcato il ritiro del ginocchio sinistro. La carnagione della faccia, mani e piedi è al naturale; non altrettanto si può dire degli occhi che paiono scoccolati. Dopo tutto se ci sono dei difetti, spariscono sotto la bella impressione del maestoso complesso dell'arca. E di ciò basta.

Ora anziché appunti faccio atto di ammirazione pel ricco manto di seta e oro donato dai rispettabili e benemeriti signori coniugi De Giudici, manto lavorato con isquisita delicatezza da quella distinta signora, sul quale si posa l'arca nelle solenni esposizioni. Il paese intero applaude al generoso dono.

Un appunto anche sulla musica. Questa fu rigorosamente liturgica: non come quella che si esegui a S. Pietro di Roma e precisamente nei primi vesperi di S. Giuseppe in quest'anno, per cui qualche dilettante disgustato uscì di quella cappella, utilizzando assai meglio il tempo con una visita ai grandiosi capi d'arte della Basilica. La Messa a quattro voci ineguali, come dal programma avrai appreso era del Rotta direttore della cappella di San Giusto in Trieste. L'esecuzione buona, i cantori bene affiatati specie i contralti, e l'auditorio rimase soddisfatto, appieno, come pure incontrò plauso l'Inno *Deus tuorum militum* composizione fatta appositamente per Tolmezzo l'anno 1857 dal celebre e non mai abbastanza compianto Mons. Jacopo Tomadini gemma musicale del nostro Friuli. Altro inno *Deus tuorum militum* per processione con accompagnamento di Banda, composizione di circostanza, fu cantato, è questa è creazione del distinto maestro Cossetti. Inno di affetto straordinario; e merita speciale menzione l'unissono per la sua movenza ed originalità; fu già dato alla stampa. Altra musica venne eseguita e tutto andò per la meglio, abbenchè qualcuno abbia tentato mettere in pericolo la riuscita.

Degli ammirati fuochi d'artificio, del bel riuscito concerto della nostra due volte premiata Banda, dello splendido trasporto della nuova arca di notte tempo, dalla Chiesa di S. Caterina al Duomo, hai rilevato dai giornali, quindi basta così. In questa circostanza i cittadini di Tolmezzo meritano elogiati, perchè corrisposero veramente con isincisa entusiasta alle sollecite cure di mons. Arcidiacono.

E' vero che a rendere più solenni e maestose le nostre feste, concorsero volentieri, e in numero relativamente grande le carniche genti da tutte le loro valli; ma che sono i carnicisti se non le membra lontane che battono all'unissono col cuor di Tolmezzo?

Credo che anche Sua Eccellenza monsignor Arcivescovo non possa aver avuta una soddisfazione maggiore, e per la rispettosa e riverenziale accoglienza e per il grato animo dimostratogli da ogni ceto di persone. Tolmezzo, 7 maggio 1900. D.

Dalla Provincia

S. Giovanni di Manzano

7 maggio. L'ingresso del nuovo Parroco. — Ancora mi risplende nella mente la radiosa visione delle magnifiche feste

celebratesi ieri in S. Giovanni di Manzano nell'ingresso del novello Parroco Dottor Don Romano Del Giudice, ma confesso candidamente di non saperle fermar sulla carta; e quindi disperando di poterle adeguatamente descrivere, vorrei depor la penna e rimetterle ad altri l'arduo compito. Ho assistito ad altri ingressi di parroci novelli, ma francamente quello di San Giovanni rappresenta il non plus ultra non solo di quello che si può fare in un paese di campagna, ma anche nei grossi centri, che aspirano al nome glorioso di città. Dai numerosi gruppi dei concorsi alla festa geniale ritornanti alle proprie case a sera inoltrata s'udiano descrizioni, fatte con quella grandiosa semplicità che sa fare la gente di campagna, alle quali si poneva fine con un'unica esclamazione: *no vin viodut mat plu una robe compagne*. E questa brillantissima giornata era un effetto di quel mirabile accordo che ancora regna nei paesi di campagna fra clero, classe dirigente e popolo, per cui tutti, un cuor solo ed un'anima sola, fanno a gara nel portare, nei momenti più grandiosi e solenni del vivere sociale, il contributo intero delle proprie forze, dando così di se stessi nobile esempio e salutare lezione ai centri popolosi ed alle città, ove per causa di malangurati dissensi politici, di partigiane aberrazioni, le grandi solennità hanno sempre di riscontro una protesta.

A S. Giovanni si costituiva un comitato promotore delle feste fra il clero di tutta la parrocchia ed i maggiori del Comune con a capo quell'infaticabile uomo che è di signor Desiderio Molinari merittissimo sindaco del luogo. Per rendere più solenne la festa sapientemente si concertò il concorso anche delle filiali, e di pieno accordo in pochi giorni si raccolse una vistosa somma. Il paese era letteralmente trasformato, e per il percorso di più che un chilometro ti dava illusione di una verde galleria formata da più che un centinaio di estetici archi, tutti provvisti di eleganti palloncini e di luminici multicolori per la illuminazione della sera.

Nella Chiesa, in cui alle funzioni si eseguì egregiamente della buona musica di Candotti dai cantori del paese, dopo la rituale presa di possesso, l'illmo Mons. Tessitori Canonico Custode dell'Insigne Collegiata di Cividale, si congratulò in prima col popolo dell'esimio Pastore acquistato, dimostrandogli poi com'egli dovesse seguire in lui il maestro, obbedire il pastore, amare il Padre. Dopo il Vangelo saliva il pulpito il novello Parroco, il quale con parola sentitamente commossa ringraziava clero, maggiorenti e popolo, della grandiosa dimostrazione di affetto e stima apprestatagli, esplicando il concetto Evangelico del pastore luce del mondo e sal della terra, dimostrando la sua ferma volontà di proseguire di pieno accordo coll'autorità civile pel ben essere spirituale e materiale del popolo: fu invero un discorso riuscitissimo, e molto apprezzato dalle rispettabili persone presenti, e toccò talmente il cuore che io vidi moltissimi a piangere.

Alle 12 1/2 ci fu geniale banchetto splendidamente servito in una sala della Canonica. Intervenero circa 40 invitati, fra i quali noto l'onor. sig. Sindaco del Comune, gli illmi Conti de Puppi, di Trento, de Brandis, Romano, de Pollis, il sig. Cav. Grassi, il revmo Vic. Foraneo D. Gio. Batta Brisighelli, i revmi parroci limitrofi di Cornò e Manzano, il sig. Segretario ed Assessori comunali, il sig. Tenente di Finanza, ed altri molti sacerdoti e secolari congiunti ed amici del novello Parroco. Durante il banchetto furono presentati al Revmo Parroco molti bellissimi doni, fra i quali una epigrafe montata in elegante cornice dai preti della parrocchia. Diede la stura ai brindisi ed alle genialissime poesie il sig. Sindaco con indovinatissime parole porgendo saluti ed augurii, e riaffermando l'accordo fra l'autorità religiosa e civile, proseguenti ognuna sugli eterni dettami del Vangelo di Cristo.

Alla sera una fantastica e magica illuminazione a palloncini e lumi multicolori producenti l'illusione di una galleria illuminata nei vecchi manieri medioevali: fuochi artificiali di candele romane, razzi, rochette, e rochettoni lanciati, fra il tripudio del

popolo numerosissimo, dei brillantissimi sprezzati di luce. Nulla dico del concorso straripante dei paesi vicini e lontani, dell'ordine mirabile fra tanta folla di gente, del giubilo e del contento dipinto su tutti i volti. M'è caro però infine tributare una parola di lode ai membri della Società di Mutuo Soccorso di Villanova filiale della parrocchia che cortesemente si prestarono al buon ordine in tutte le dimostrazioni della indimenticabile giornata.

Vito d'Asio

Morte improvvisa. — Domenica a Pielongo la diciassettenne Maria Dean recavasi in chiesa. Arrivata nella piazza assieme ad una sua compagna sentì il bisogno di bere; si accostò alla fontana ivi esistente, ma non arrivò a torsi di là perchè una subitanea paralisi la ridusse freddo cadavere.

Cividale

Grande mostra campionaria. — Il giorno 8 luglio p. v. avremo qui pubbliche feste e l'estrazione annuale della tombola di beneficenza con grande mostra campionaria. Tale data venne messa per non coincidere colle feste che in agosto si tengono nella vostra città.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 10 - s. Antonine v. - Visita a S. Pietro Martire.

Fiere e mercati della Provincia Giovedì 10 - Flaibano, Sacile.

Il pellegrinaggio cattolico della Diocesi di Posen. — Con sei ore di ritardo, stante l'ingombro della linea in seguito al deviamiento di due macchine avvenuto sulle ferrovie austriache, oggi alle 2.30 con treno speciale è passato per la nostra stazione il pellegrinaggio cattolico della Diocesi di Posen (Prussia) composto di 300 persone fra le quali 40 membri della nobiltà e dell'aristocrazia e diretto dal canonico Mons. Surzynski. Questa sera pernoveranno a Venezia; domani saranno a Padova, indi Loreto, Assisi, Roma. Alla stazione si trovava il cav. Ugo Loschi.

Società Cattolica di Mutuo Soccorso di Udine. — Nell'assemblea 8 aprile scorso di questa società venne data relazione del resoconto amministrativo dell'esercizio 1899. I revisori, lamentando la piaga delle morosità dei soci, trovano che in questo esercizio venne tale piaga scemata, ma che per altro 12 soci onorari defezionarono lasciando anche una rilevante morosità. Il resoconto porta un totale d'entrata di lire 3069,05 a fine dicembre 1899 con utile al pareggio dell'anno 1899 di lire 163,43 sull'uscita. Durante l'anno 1899 si dovettero radiare per morosità superiore ai dodici mesi N. 6 soci pel debito complessivo di lire 111.

Domenica 13 corrente maggio alle 9 e mezza seguiranno le elezioni generali per il biennio 1900-1901. In forza del nuovo Statuto possono coprire le cariche in seno alla Società tanto i soci effettivi quanto gli onorari.

Questo Società Operaia di M. S., se da una parte lamenta qualche deficienza inevitabile anche nelle più grosse Società, d'altra parte più dirsi soddisfatta non solo per l'andamento, ma anche pel bene che produce nella nostra città. E non è poco.

Il concerto al Minerva. — Auspice la Società fra commercianti ed industriali sabato sera si darà al Minerva il già ricordato concerto. L'orchestra del Filarmonico eseguirà la Marcia nuziale del Mendelssohn e l'Invito alla danza di Weber. La società corale Mazzucato canterà l'Inno alla Croce dell'abate Tomadini ed il Coro dei Cantottieri dell'esimio Escher. Montico interpreterà musica del Gommese, del Verdi; la signorina Gianesi ed il tenore Vaccari canteranno l'impareggiabile duetto della Norma e quello dell'atto nel Cornelli Schmitt dello Smaraglia.

Si prevede ormai che in quella sera vi sarà una piena.

Le nozze d'argento del Consorzio Filarmonico Udinese, come annunciammo, furono ieri festeggiate nell'amena S. Daniele. I soci in numero di trentaquattro, si riunirono a banchetto nella sala maggiore dell'«Albergo d'Italia», dove venne servito il pranzo inappuntabilmente. Essendo la festa strettamente familiare non vennero fatti inviti che al solo presidente della filarmonica di S. Daniele.

Siamo informati che ogni cosa andò col massimo ordine, e che malgrado il tempo piovoso, l'allegria regnò sovrana.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani sera 10 maggio alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia «Tiro a Segno» Beretta
2. Valtzer «Il segreto della mezzanotte» Monticco
3. Ouverture «Ray Blas» Mendelssohn
4. Barcarola e marcia trionfale «Cleopatra» Mancinelli
5. Aria e finale IIIo «Ebreo» Apolloni
6. Galoppo «Bicicletta» Burgmein

Accidenti della bicicletta. — Stamattina alle 9 e un quarto l'avvocato Colombatti co. Gustavo veniva in bicicletta da Piazza V. E. a Via Belloni tagliando la Via Cavour. S'incontrò in questa con un carrozzone del tram a cavalli, col quale si arrabattò nello scontro. L'avvocato fu balzato a terra e fortunatamente senza che si facesse male di sorta. Il cavallo s'impigliò entro i raggi della bicicletta per cui è stato necessario levarlo rovinando un poco la bicicletta stessa. Questo piccolo e solo malanno è stata una fortuna pel malcapitato.

Uno ci domanda il perchè pubblichiamo ieri quelle quattro parole veritiere nella loro crudezza sulle Impressioni di Giuseppe Garassini, mentre questi non intaccava per nulla noi. Rispondemmo: «Le quattro parole erano messe in... riserva e forse non sarebbero state pubblicate se il Garassini non aggiungeva alle altre anche le sciocchezze sul Santuario delle Grazie. Che cosa aveva fatto a lui il Santuario perchè si permettesse di profanarlo a quel modo?... Rispetti la nostra fede. Noi non intaccammo alcuno, se prima non veniamo intaccati nelle cose nostre: avviso ai gradassi presenti e futuri.»

Il sig. Pgr. ci manda poi in proposito quanto segue: Mandi, Ninine! «Che cos'è questo vivere, questo continuo agitarsi? Io vado come ad una rovina, e questo trainare orribile di ferri e catene, e questo rotolar di carrozzini sulle ruote pare come uno schianto di rovina. ... Anche tu, Florean, vuoi la tua parte (meglio sarebbe che se la prendesse tutta!) e quell'aria tua buffa di stordito mi allietta (già lo scrittore è allietato da cose stordite!) e di ciò diede abbastanza prove! qui in tutte queste memorie che si affollano, che mi stringono attorno, mi sfiorano il viso, mi urtano, mi baciano! ... O mio cuore, dunque sospira; e, mentre il traino orribile del treno ti invola (!) lontano, dillo ancora una volta alla cittadina ospitale, (anche troppo ospitale) con eloquio di cortesia amorosa: Mandi Ninine!... Giuseppe Garassini. (Fine delle Impressioni) per fortuna nostra e di tutti i buoni friulani. Pgr.

Assassinio politico Bucarest, 9 (P.). — A Braila il negoziante Spelion Stefanovic fu assassinato sulla pubblica via con un colpo di pugnale da un bulgare certo Nedelkov. L'assassino che fu tosto arrestato, dichiarò di aver commesso il delitto per motivi politici. Si ritiene che lo Stefanoni sia una vittima del Comitato segreto macedone.

Il Vesuvio in azione Napoli, 9. — Vi ha forte recrudescenza dell'eruzione del Vesuvio. Si susseguono rombi terribili che procurano anche forti scosse all'abitato.

Esposizione di igiene Napoli, 9. — La città è imbandierata lungo l'itinerario del corteo reale vi è gran folla entusiasta. I sovrani, i principi ed il duca di Genova in berline di gala dirigersi all'auditorium dove si inaugura l'esposizione d'igiene. Vi sono presenti i ministri Baccelli e Bettolo, i rappresentanti il Senato, il prefetto le patronesse. Baccelli pronuncia il discorso inaugurale cominciando col motto Salus populi suprema lex. Si compiace del risorgimento dell'igiene che si unisce e forma la civiltà e la ricchezza. Inneggia al Re che ritornando fu acclamatissimo. Contro il «Los von Rom» Lipsia, 9 (P.). — L'autorità universitaria rifiutò la concessione d'una

I boeri sono molti Londra, 9. — Roberts telegrafa in data 8: I generali Hulton e Broadwad trovarono lungo il fiume Zand considerevoli forze boere.

I boeri ripiegono Londra, 9. — Il Times ha da Smaldul: Sembra che i boeri ripieghino.

Si voleva assassinare Roberts Londra, 9. — L'Evening Standard riferisce l'esistenza d'un complotto per assassinare Roberts. Peraltro il Foreign office non ha alcuna notizia in proposito.

Un ministro preso a sassate Barcellona, 9. — Il ministro dell'interno recatosi a Tarrasa per visitarvi le manifatture locali, dovette ripartire immediatamente in seguito a dimostrazioni tumultuose. Scagliaronsi sassi contro la scorta ufficiale. Il ministro rimase ferito e il marchese Portago contuso.

(Tarrasa è un capoluogo della provincia di Barcellona, conosciuto per le sue industrie. Conta circa 6000 abitanti. N. d. R.)

Un principio di sommossa New York, 9. — Tremila e trecento impiegati dei tramways scioperarono e assalirono le vetture. Parecchi sono i feriti e molti gli arresti.

I tumulti all'Università di Barcellona Barcellona, 9. — Le scene tumultuose ricominciarono oggi all'Università. La guardia civica penetrò nella sala delle conferenze colla sciabola sguainata. Numerosi sono i feriti. L'Università sospese i corsi.

Un incidente serbo-turco Belgrado, 9 (P.). — Al confine serbo-turco una pattuglia turca fece fuoco contro la guardia di confine serba, uccidendo un soldato ufficiale.

Grande incendio Tarnopoli, 9 (P.). — Ieri sera verso le 6 scoppiò nel villaggio di Podole un grande incendio. In brevissimo tempo il fuoco prese vaste proporzioni. Furono incenerite 15 case e 20 altri edifici secondari. L'incendio fu localizzato dai pompieri e dalla truppa.

I funerali dell'arcivescovo di Leopoli Leopoli (Lemberg), 9 (P.). — Ieri seguirono i funerali del metropolita greco-cattolico arcivescovo Kuyowski. Immenso fu il concorso del popolo accorso anche da lontani paesi.

Il Parlamento belga sciolto Brusselle, 9 (P.). — Un decreto reale ordina lo scioglimento delle due Camere e convoca i comizi per le nuove elezioni il 27 corr.

Assassinio politico Bucarest, 9 (P.). — A Braila il negoziante Spelion Stefanovic fu assassinato sulla pubblica via con un colpo di pugnale da un bulgare certo Nedelkov. L'assassino che fu tosto arrestato, dichiarò di aver commesso il delitto per motivi politici. Si ritiene che lo Stefanoni sia una vittima del Comitato segreto macedone.

Il Vesuvio in azione Napoli, 9. — Vi ha forte recrudescenza dell'eruzione del Vesuvio. Si susseguono rombi terribili che procurano anche forti scosse all'abitato.

Esposizione di igiene Napoli, 9. — La città è imbandierata lungo l'itinerario del corteo reale vi è gran folla entusiasta. I sovrani, i principi ed il duca di Genova in berline di gala dirigersi all'auditorium dove si inaugura l'esposizione d'igiene. Vi sono presenti i ministri Baccelli e Bettolo, i rappresentanti il Senato, il prefetto le patronesse. Baccelli pronuncia il discorso inaugurale cominciando col motto Salus populi suprema lex. Si compiace del risorgimento dell'igiene che si unisce e forma la civiltà e la ricchezza. Inneggia al Re che ritornando fu acclamatissimo. Contro il «Los von Rom» Lipsia, 9 (P.). — L'autorità universitaria rifiutò la concessione d'una

aula per una adunanza promossa dalla lega evangelica, nella quale un pastore... protestante doveva parlare del movimento manifestatosi fra i tedeschi dell'Austria per il distacco da Roma ed il passaggio al protestantesimo.

(Los von Rom — stacciamoci da Roma, — è il grido che vanno emettendo in Austria certi arruffapopoli tedesco-nazionali, fra i quali in prima linea i più che famosi deputati Schönerer e Wolf (Lupo). Notino bene i lettori che questi messeri oltre che essere i capi di questo movimento sono anche gli istigatori delle incruenti e terribili lotte che si vanno continuamente combattendo fra tedesco-nazionali e czechi, lotte che dilanano l'impero austriaco. Noi non sappiamo con quale altro nome chiamare questi obiettivi individuali se non con quello di villi traditori della propria Patria. — N. d. R.)

Parlamento austriaco — La questione delle lingue — Tumulti. Vienna, 9. — Nella seduta di ieri, il presidente del Consiglio presentò i progetti regolanti la questione delle lingue tra Boemia e Moravia. De Koerber rilevò la grande importanza dei progetti regolanti la questione delle lingue, destinati a segnare una data storica nella vita dell'Austria. La popolazione chiede che si ristabilisca il

funzionamento normale del parlamento, onde poter provvedere a quelle riforme rese necessarie dalla situazione finanziaria dell'Impero.

Se il Parlamento non accorderà in tempo utile i mezzi finanziari necessari il Governo, declinerà ogni responsabilità. Dichiarò che il Governo manterrà i diritti di nazionalità, qualunque cosa possa avvenirne, e manterrà la costituzione in qualunque eventualità. (applausi). Dopo il discorso De Koerber gli Czechi chiedono parecchi appelli nominali. Durante tali appelli avvenne un grande tumulto nelle tribune, da furono emesse grida contro gli Czechi. Queste vennero fatte sgombrare. Anche nell'aula sorse un tumulto causa gli alterchi fra Czechi e Tedeschi. Dopo parecchi appelli nominali la seduta venne tolta alle ore 5 senza passare all'ordine del giorno.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Tipografia del Patronato

UDINE - Via della Posta, 16 - UDINE Viglietti da visita su 60 caratteri, assortiti, e con tipi speciali a imitazione litografia: 100 biglietti bristol finissimi L. 1.50 100 biglietti math extra » 1.50

BANCA DI UDINE

ANNO XXVII Capitale sociale 27 ESERC. Capitale sociale interamente versato L. 1,047,000.— Fondo di riserva » 163,770.03 Totale L. 1.210.770.03

SITUAZIONE GENERALE

Table with columns for 31 Marzo and 30 Aprile, divided into ATTIVO and PASSIVO sections, listing various financial items and their values.

Il Sindaco M. Pagani Il Presidente C. Kechler Il Direttore G. Merzagora

OPERAZIONI ORDINARIE DELLA BANCA

Riceve danaro in Conto corrente fruttifero corrispond. l'interesse del 3 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista, 3 3/4 0/0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0 con facoltà di ritirare fino a L. 8000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno. Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione. Gli interessi sono netti di ricchezza mobile. Accorda Antecipazioni e assume in Riporto a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2 0/0 b) sete greggie e lavorate e cascami di seta 4 1/2 - 5 1/2 0/0 c) merci come da regolamento. 4 1/2 0/0 Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 2 1/2 0/0 Cedolo di Rendita Italiana a scadere a 4 3/4 0/0 Apre Crediti in Conto Corrente garantito da deposito a 4 3/4 0/0 Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli su tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua. Acquista e vende Valori e Titoli industriali. Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Esercise l'Esattoria di Udine e Il Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Table showing Movimento dei Conti Correnti fruttiferi and Movimento dei Depositi a Risparmio, with columns for existing and received amounts for March and April 1900.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolotti — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA
preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa
i CAPELLI E LA BARBA
mantenendo la testa fresca e pulita




Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari
A. MIGONE e C.
MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

La CHININA MIGONE tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglie grandi a L. 8.50.
Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

PRIMA DELLA CURA **DOPO LA CURA**

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

◆ Compendio della Dottrina Cristiana di Monsignor Michele Casati. Unica edizione approvata per l'Arcidiocesi di Udine. Vendibile presso la Tipografia del Patronato. ◆

gli Oli d'Oliiva

P. SASSO e FIGLI

di ONEGLIA

sono gli unici perfetti

garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. LAURA e prof. PAOLO MANTEGAZZA facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da Cg. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate, racchiuse in addattata cassetta di legno.

Vergine bianco L. 2.15 il chilo netto
id. dorato > 1,95 >>
Soprafino . . . > 1,75 >>

Franco di porto stazione ferroviaria del Compratore. Stagnata e Cassetta gratis. (Per stagnate da soli cg. 8, supplemento di L. 2). Per bariletti da cg. 50, o due stagnate da 25, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis.

— **Pagamento verso assegno.**
Pacchi postali di chili 4 netti franchi nel Regno verso assegno o cartol-vaglia di L. 10,60, 9,85, e 9,10 rispettivamente.

Campioni e Catalogo GRATIS.
Indirizzo: P. Sasso e Figli — Oneglia.

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi), EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia
Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni - Lire 5 senza Inalatore.
più centesimi 80 se per posta.

◆ DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL ◆

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.
Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-fa MILANO, via S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Introzzi, Corso Vittorio Emanuele.
In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »
Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo. »
Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

Libreria del Patronato
Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di s. Alfonso de Liguri, aggiuntivi i vesperi delle domenica e della B. V. — Vol. di pag. 352 legature

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 25 ogni 100 copie. — Una copia cent. 35.
Il medesimo volume alla rinfusa (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.
Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.
Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

• NOVITÀ PER TUTTI •

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata dalla Ditta Amido Banfi, Milano è tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Manda la vostra cartolina postale con un francobollo da 10 cent. a un altro sapone combinato composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchinari d'invención della Casa — Superiore al più famoso saponi europei. — Il prezzo per 20 e 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vende presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Pagani Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — De Ponti, Ambrognini e C. — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI



di fama mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria. — Si vende in tutto il mondo.

BIBLIOGRAFIA.

Orazioni quotidiane col ristretto della Dottrina Cristiana ed altri pii esercizi per cura del Sac. Francesco Fanna Parroco a Mereto di Tomba, tip. del Patronato, Udine 1899, operetta di pag. 144 al prezzo di cent. 15.

Stampato dietro incarico e revisione dell'Autorità ecclesiastica il volumetto tascabile serve da mettersi in mano specialmente ai fanciulli emigranti privi per oltre sei mesi dell'istruzione religiosa, come svegliarino per richiamare almeno le principali verità apprese nel testo approvato sia in chiesa che nella scuola.

Per acquisti rivolgersi al Libraio ZORZI RAIMONDO, Udine, Via Daniele Manin N. 14.
Sconto al Rev. Clero per 50 copie. I prezzi in legatura aumentano da centesimi 10 a 20 secondo la qualità.

Udine 1900 — Tipografia del Patronato.